

Bocciato il film di Pasolini

No della censura ai « Racconti di Canterbury »

Immediata protesta di critici e di registi - Ribadito il veto a "Trash"

I racconti di Canterbury, l'atteso film di Pier Paolo Pasolini che, tra l'altro, è stato designato a rappresentare la cinematografia italiana al prossimo Festival di Biarritz, è stato bocciato, in prima istanza, dalla IV commissione di censura. Motivo della decisione, la pretesa oscenità del film.

Appena appresa la notizia, il Sindacato dei critici e le associazioni degli autori cinematografici (ANAC e AACI) hanno immediatamente protestato con un ordine del giorno nel quale si denuncia la decisione della commissione come lesiva della libertà di espressione artistica e si auspica che il divieto venga revocato in sede di appello. Critici e registi, dopo aver ribadito la loro ferma opposizione di principio ad ogni forma di censura, chiedono una continua l'urdena del giorno - al Parlamento e al governo la realizzazione degli impegni più volte assunti in occasione di questo Istituto anacronistico e antidemocratico. Sempre di ieri è la notizia che il ministro dell'Interno, Giuseppe De Rita, ha bocciato il film di Pasolini. Come si vede, il problema della censura continua a essere attuale, e degli impegni assunti nell'ultimo scorcio della precedente legislatura dall'allora ministro dell'Interno, Aldo Moro, non resta oggi neanche un'ombra.

Un volto in estasi



PARIGI - La protagonista di « Estasi », il film che Salvador Dalí si appresta a realizzare in Italia, avrà probabilmente il volto espressivo di Fabienne Fabre (nella foto), ventiseienne attrice francese che, se confermata nel cast dal pittore-regista, affronterebbe così la prima prova veramente impegnativa della sua carriera.

«I soldati» di Zimmermann a Firenze

La natura inumana della casta militare

La musica è caratterizzata da modernità di concezione, ricchezza inventiva e abilità di scrittura che escludono ogni sospetto di banalità

Dopo la splendida esecuzione dell'«Uisse», la Deutsche Oper am Rhein di Düsseldorf ha offerto al Maggio una seconda lezione di stile con i «Soldati» di Zimmermann.

Allestimento, musica, tutto è realizzato con tale rigore e intelligenza da rendere immediatamente chiara un'opera che, per il tedesco e per la sua sconcertante novità, poteva riuscire incomprensibile. Alla fine, i molti che applaudivano trasognamente e i pochi che fischiarono con rabbia, sapevano benissimo quali erano le ragioni del proprio comportamento. Cerchiamo ora di chiarire anche a noi, in un'aula che un giorno o l'altro, qualcuno dei nostri pigri teatri si decida a correre il rischio della rappresentazione.

Dal nostro inviato

FIRENZE, 17. Dopo la splendida esecuzione dell'«Uisse», la Deutsche Oper am Rhein di Düsseldorf ha offerto al Maggio una seconda lezione di stile con i «Soldati» di Zimmermann. Allestimento, musica, tutto è realizzato con tale rigore e intelligenza da rendere immediatamente chiara un'opera che, per il tedesco e per la sua sconcertante novità, poteva riuscire incomprensibile. Alla fine, i molti che applaudivano trasognamente e i pochi che fischiarono con rabbia, sapevano benissimo quali erano le ragioni del proprio comportamento. Cerchiamo ora di chiarire anche a noi, in un'aula che un giorno o l'altro, qualcuno dei nostri pigri teatri si decida a correre il rischio della rappresentazione.

Dal nostro inviato

FIRENZE, 17. Dopo la splendida esecuzione dell'«Uisse», la Deutsche Oper am Rhein di Düsseldorf ha offerto al Maggio una seconda lezione di stile con i «Soldati» di Zimmermann. Allestimento, musica, tutto è realizzato con tale rigore e intelligenza da rendere immediatamente chiara un'opera che, per il tedesco e per la sua sconcertante novità, poteva riuscire incomprensibile. Alla fine, i molti che applaudivano trasognamente e i pochi che fischiarono con rabbia, sapevano benissimo quali erano le ragioni del proprio comportamento. Cerchiamo ora di chiarire anche a noi, in un'aula che un giorno o l'altro, qualcuno dei nostri pigri teatri si decida a correre il rischio della rappresentazione.

le prime

le prime

Musica Tre allievi di Goffredo Petrassi

In un concerto nella Sala in cui i tre, sotto gli auspici presentati, venerdì sera, i lavori degli allievi del corso di perfezionamento in composizione, tenuto per l'Accademia di Santa Cecilia, Goffredo Petrassi, Tre erano i giovani musicisti: Antonio Scarlato, Anthony Howie, Giuliano Zosi. I tre, che hanno in comune l'aver terminato appena il primo anno del corso, rivelano qualche parentela anche in certe esuberanze foniche, non ancora smussate dalla lima.

Di Antonio Scarlato sappiamo la dedizione al Sincato (S.M.I.) e anche la volontà di contribuire alla cultura musicale con lezioni presso vari Istituti, come il Tecnico Commerciale «Enrico Matteucci» dove ha fatto fiorire imprevedibili interessi per Mozart, Beethoven e Wagner. Conosciamo adesso anche lo Scarlato compositore; e troviamo nella sua musica (Stilemi, per 16 esecutori) una complessa sensibilità, in bilico - si direbbe - tra una propensione al dinamismo e un'insistente, ben manovrata) e una disponibilità all'ironia (come appare da certe svolte degli strumenti a fiato).

Di Anthony Howie, sappiamo solo che è un giovane musicista inglese. In Fluz, scendono oggi in scena alcuni edifici e monumenti storici, scendono tra le rovine di San Salvatore dei Fieschi, una frazione di Cologno, a cinque chilometri da Lavagna, e quella di San Salvatore dei Fieschi, alcuni edifici medioevali sopravvissuti al sacco della cittadina ad opera delle soldatesche di Federico II. Nel centro storico di Cologno è anche un palazzetto del Trecento in cattivo stato e un oratorio barocco in pessime condizioni, oggi luogo di ritrovo e deposito. La squadra di restauratori si è impegnata a salvare le mura costruite su un impianto romano medioevale con struttura cinquecentesca: ne rimangono alcuni tratti, ma alcuni sono pericolanti e necessitano di restauro.

Per poter restaurare gli edifici e monumenti storici, scendono tra le rovine di San Salvatore dei Fieschi, una frazione di Cologno, a cinque chilometri da Lavagna, e quella di San Salvatore dei Fieschi, alcuni edifici medioevali sopravvissuti al sacco della cittadina ad opera delle soldatesche di Federico II. Nel centro storico di Cologno è anche un palazzetto del Trecento in cattivo stato e un oratorio barocco in pessime condizioni, oggi luogo di ritrovo e deposito. La squadra di restauratori si è impegnata a salvare le mura costruite su un impianto romano medioevale con struttura cinquecentesca: ne rimangono alcuni tratti, ma alcuni sono pericolanti e necessitano di restauro.

Per poter restaurare gli edifici e monumenti storici, scendono tra le rovine di San Salvatore dei Fieschi, una frazione di Cologno, a cinque chilometri da Lavagna, e quella di San Salvatore dei Fieschi, alcuni edifici medioevali sopravvissuti al sacco della cittadina ad opera delle soldatesche di Federico II. Nel centro storico di Cologno è anche un palazzetto del Trecento in cattivo stato e un oratorio barocco in pessime condizioni, oggi luogo di ritrovo e deposito. La squadra di restauratori si è impegnata a salvare le mura costruite su un impianto romano medioevale con struttura cinquecentesca: ne rimangono alcuni tratti, ma alcuni sono pericolanti e necessitano di restauro.

Per poter restaurare gli edifici e monumenti storici, scendono tra le rovine di San Salvatore dei Fieschi, una frazione di Cologno, a cinque chilometri da Lavagna, e quella di San Salvatore dei Fieschi, alcuni edifici medioevali sopravvissuti al sacco della cittadina ad opera delle soldatesche di Federico II. Nel centro storico di Cologno è anche un palazzetto del Trecento in cattivo stato e un oratorio barocco in pessime condizioni, oggi luogo di ritrovo e deposito. La squadra di restauratori si è impegnata a salvare le mura costruite su un impianto romano medioevale con struttura cinquecentesca: ne rimangono alcuni tratti, ma alcuni sono pericolanti e necessitano di restauro.

Per poter restaurare gli edifici e monumenti storici, scendono tra le rovine di San Salvatore dei Fieschi, una frazione di Cologno, a cinque chilometri da Lavagna, e quella di San Salvatore dei Fieschi, alcuni edifici medioevali sopravvissuti al sacco della cittadina ad opera delle soldatesche di Federico II. Nel centro storico di Cologno è anche un palazzetto del Trecento in cattivo stato e un oratorio barocco in pessime condizioni, oggi luogo di ritrovo e deposito. La squadra di restauratori si è impegnata a salvare le mura costruite su un impianto romano medioevale con struttura cinquecentesca: ne rimangono alcuni tratti, ma alcuni sono pericolanti e necessitano di restauro.

Per poter restaurare gli edifici e monumenti storici, scendono tra le rovine di San Salvatore dei Fieschi, una frazione di Cologno, a cinque chilometri da Lavagna, e quella di San Salvatore dei Fieschi, alcuni edifici medioevali sopravvissuti al sacco della cittadina ad opera delle soldatesche di Federico II. Nel centro storico di Cologno è anche un palazzetto del Trecento in cattivo stato e un oratorio barocco in pessime condizioni, oggi luogo di ritrovo e deposito. La squadra di restauratori si è impegnata a salvare le mura costruite su un impianto romano medioevale con struttura cinquecentesca: ne rimangono alcuni tratti, ma alcuni sono pericolanti e necessitano di restauro.

Per poter restaurare gli edifici e monumenti storici, scendono tra le rovine di San Salvatore dei Fieschi, una frazione di Cologno, a cinque chilometri da Lavagna, e quella di San Salvatore dei Fieschi, alcuni edifici medioevali sopravvissuti al sacco della cittadina ad opera delle soldatesche di Federico II. Nel centro storico di Cologno è anche un palazzetto del Trecento in cattivo stato e un oratorio barocco in pessime condizioni, oggi luogo di ritrovo e deposito. La squadra di restauratori si è impegnata a salvare le mura costruite su un impianto romano medioevale con struttura cinquecentesca: ne rimangono alcuni tratti, ma alcuni sono pericolanti e necessitano di restauro.

Per poter restaurare gli edifici e monumenti storici, scendono tra le rovine di San Salvatore dei Fieschi, una frazione di Cologno, a cinque chilometri da Lavagna, e quella di San Salvatore dei Fieschi, alcuni edifici medioevali sopravvissuti al sacco della cittadina ad opera delle soldatesche di Federico II. Nel centro storico di Cologno è anche un palazzetto del Trecento in cattivo stato e un oratorio barocco in pessime condizioni, oggi luogo di ritrovo e deposito. La squadra di restauratori si è impegnata a salvare le mura costruite su un impianto romano medioevale con struttura cinquecentesca: ne rimangono alcuni tratti, ma alcuni sono pericolanti e necessitano di restauro.

Per poter restaurare gli edifici e monumenti storici, scendono tra le rovine di San Salvatore dei Fieschi, una frazione di Cologno, a cinque chilometri da Lavagna, e quella di San Salvatore dei Fieschi, alcuni edifici medioevali sopravvissuti al sacco della cittadina ad opera delle soldatesche di Federico II. Nel centro storico di Cologno è anche un palazzetto del Trecento in cattivo stato e un oratorio barocco in pessime condizioni, oggi luogo di ritrovo e deposito. La squadra di restauratori si è impegnata a salvare le mura costruite su un impianto romano medioevale con struttura cinquecentesca: ne rimangono alcuni tratti, ma alcuni sono pericolanti e necessitano di restauro.

Per poter restaurare gli edifici e monumenti storici, scendono tra le rovine di San Salvatore dei Fieschi, una frazione di Cologno, a cinque chilometri da Lavagna, e quella di San Salvatore dei Fieschi, alcuni edifici medioevali sopravvissuti al sacco della cittadina ad opera delle soldatesche di Federico II. Nel centro storico di Cologno è anche un palazzetto del Trecento in cattivo stato e un oratorio barocco in pessime condizioni, oggi luogo di ritrovo e deposito. La squadra di restauratori si è impegnata a salvare le mura costruite su un impianto romano medioevale con struttura cinquecentesca: ne rimangono alcuni tratti, ma alcuni sono pericolanti e necessitano di restauro.

Per poter restaurare gli edifici e monumenti storici, scendono tra le rovine di San Salvatore dei Fieschi, una frazione di Cologno, a cinque chilometri da Lavagna, e quella di San Salvatore dei Fieschi, alcuni edifici medioevali sopravvissuti al sacco della cittadina ad opera delle soldatesche di Federico II. Nel centro storico di Cologno è anche un palazzetto del Trecento in cattivo stato e un oratorio barocco in pessime condizioni, oggi luogo di ritrovo e deposito. La squadra di restauratori si è impegnata a salvare le mura costruite su un impianto romano medioevale con struttura cinquecentesca: ne rimangono alcuni tratti, ma alcuni sono pericolanti e necessitano di restauro.

Per poter restaurare gli edifici e monumenti storici, scendono tra le rovine di San Salvatore dei Fieschi, una frazione di Cologno, a cinque chilometri da Lavagna, e quella di San Salvatore dei Fieschi, alcuni edifici medioevali sopravvissuti al sacco della cittadina ad opera delle soldatesche di Federico II. Nel centro storico di Cologno è anche un palazzetto del Trecento in cattivo stato e un oratorio barocco in pessime condizioni, oggi luogo di ritrovo e deposito. La squadra di restauratori si è impegnata a salvare le mura costruite su un impianto romano medioevale con struttura cinquecentesca: ne rimangono alcuni tratti, ma alcuni sono pericolanti e necessitano di restauro.

Per poter restaurare gli edifici e monumenti storici, scendono tra le rovine di San Salvatore dei Fieschi, una frazione di Cologno, a cinque chilometri da Lavagna, e quella di San Salvatore dei Fieschi, alcuni edifici medioevali sopravvissuti al sacco della cittadina ad opera delle soldatesche di Federico II. Nel centro storico di Cologno è anche un palazzetto del Trecento in cattivo stato e un oratorio barocco in pessime condizioni, oggi luogo di ritrovo e deposito. La squadra di restauratori si è impegnata a salvare le mura costruite su un impianto romano medioevale con struttura cinquecentesca: ne rimangono alcuni tratti, ma alcuni sono pericolanti e necessitano di restauro.

Per poter restaurare gli edifici e monumenti storici, scendono tra le rovine di San Salvatore dei Fieschi, una frazione di Cologno, a cinque chilometri da Lavagna, e quella di San Salvatore dei Fieschi, alcuni edifici medioevali sopravvissuti al sacco della cittadina ad opera delle soldatesche di Federico II. Nel centro storico di Cologno è anche un palazzetto del Trecento in cattivo stato e un oratorio barocco in pessime condizioni, oggi luogo di ritrovo e deposito. La squadra di restauratori si è impegnata a salvare le mura costruite su un impianto romano medioevale con struttura cinquecentesca: ne rimangono alcuni tratti, ma alcuni sono pericolanti e necessitano di restauro.

Per poter restaurare gli edifici e monumenti storici, scendono tra le rovine di San Salvatore dei Fieschi, una frazione di Cologno, a cinque chilometri da Lavagna, e quella di San Salvatore dei Fieschi, alcuni edifici medioevali sopravvissuti al sacco della cittadina ad opera delle soldatesche di Federico II. Nel centro storico di Cologno è anche un palazzetto del Trecento in cattivo stato e un oratorio barocco in pessime condizioni, oggi luogo di ritrovo e deposito. La squadra di restauratori si è impegnata a salvare le mura costruite su un impianto romano medioevale con struttura cinquecentesca: ne rimangono alcuni tratti, ma alcuni sono pericolanti e necessitano di restauro.

Per poter restaurare gli edifici e monumenti storici, scendono tra le rovine di San Salvatore dei Fieschi, una frazione di Cologno, a cinque chilometri da Lavagna, e quella di San Salvatore dei Fieschi, alcuni edifici medioevali sopravvissuti al sacco della cittadina ad opera delle soldatesche di Federico II. Nel centro storico di Cologno è anche un palazzetto del Trecento in cattivo stato e un oratorio barocco in pessime condizioni, oggi luogo di ritrovo e deposito. La squadra di restauratori si è impegnata a salvare le mura costruite su un impianto romano medioevale con struttura cinquecentesca: ne rimangono alcuni tratti, ma alcuni sono pericolanti e necessitano di restauro.

Per poter restaurare gli edifici e monumenti storici, scendono tra le rovine di San Salvatore dei Fieschi, una frazione di Cologno, a cinque chilometri da Lavagna, e quella di San Salvatore dei Fieschi, alcuni edifici medioevali sopravvissuti al sacco della cittadina ad opera delle soldatesche di Federico II. Nel centro storico di Cologno è anche un palazzetto del Trecento in cattivo stato e un oratorio barocco in pessime condizioni, oggi luogo di ritrovo e deposito. La squadra di restauratori si è impegnata a salvare le mura costruite su un impianto romano medioevale con struttura cinquecentesca: ne rimangono alcuni tratti, ma alcuni sono pericolanti e necessitano di restauro.

Per poter restaurare gli edifici e monumenti storici, scendono tra le rovine di San Salvatore dei Fieschi, una frazione di Cologno, a cinque chilometri da Lavagna, e quella di San Salvatore dei Fieschi, alcuni edifici medioevali sopravvissuti al sacco della cittadina ad opera delle soldatesche di Federico II. Nel centro storico di Cologno è anche un palazzetto del Trecento in cattivo stato e un oratorio barocco in pessime condizioni, oggi luogo di ritrovo e deposito. La squadra di restauratori si è impegnata a salvare le mura costruite su un impianto romano medioevale con struttura cinquecentesca: ne rimangono alcuni tratti, ma alcuni sono pericolanti e necessitano di restauro.

Per poter restaurare gli edifici e monumenti storici, scendono tra le rovine di San Salvatore dei Fieschi, una frazione di Cologno, a cinque chilometri da Lavagna, e quella di San Salvatore dei Fieschi, alcuni edifici medioevali sopravvissuti al sacco della cittadina ad opera delle soldatesche di Federico II. Nel centro storico di Cologno è anche un palazzetto del Trecento in cattivo stato e un oratorio barocco in pessime condizioni, oggi luogo di ritrovo e deposito. La squadra di restauratori si è impegnata a salvare le mura costruite su un impianto romano medioevale con struttura cinquecentesca: ne rimangono alcuni tratti, ma alcuni sono pericolanti e necessitano di restauro.

Per poter restaurare gli edifici e monumenti storici, scendono tra le rovine di San Salvatore dei Fieschi, una frazione di Cologno, a cinque chilometri da Lavagna, e quella di San Salvatore dei Fieschi, alcuni edifici medioevali sopravvissuti al sacco della cittadina ad opera delle soldatesche di Federico II. Nel centro storico di Cologno è anche un palazzetto del Trecento in cattivo stato e un oratorio barocco in pessime condizioni, oggi luogo di ritrovo e deposito. La squadra di restauratori si è impegnata a salvare le mura costruite su un impianto romano medioevale con struttura cinquecentesca: ne rimangono alcuni tratti, ma alcuni sono pericolanti e necessitano di restauro.

Per poter restaurare gli edifici e monumenti storici, scendono tra le rovine di San Salvatore dei Fieschi, una frazione di Cologno, a cinque chilometri da Lavagna, e quella di San Salvatore dei Fieschi, alcuni edifici medioevali sopravvissuti al sacco della cittadina ad opera delle soldatesche di Federico II. Nel centro storico di Cologno è anche un palazzetto del Trecento in cattivo stato e un oratorio barocco in pessime condizioni, oggi luogo di ritrovo e deposito. La squadra di restauratori si è impegnata a salvare le mura costruite su un impianto romano medioevale con struttura cinquecentesca: ne rimangono alcuni tratti, ma alcuni sono pericolanti e necessitano di restauro.

VACANZE LIETE

VACANZE LIETE

CATTOLICA - HOTEL VENDOME
Vicini mare - Camera servizi - Balcone, ascensore, marmò e stoffe. Sensazionale offerta: soggiorno gratuito, bambino fino 8 anni camera genitori (escluso 1-20 agosto). Pensione completa giugno, settembre 2900; 1-20 luglio e 21-31 agosto 3600; 29 luglio 20 agosto 4200. Telefonare (0541) 953410/952414. (69)

BELLARIA ALBERGO BERTI
Telefono 44545
Moderno - confortevole - tranquillo - cucina casalinga. Luglio 2.600/2.300. Agosto 2.600/2.300. Agosto 2.800/3.100 tutto compreso. (72)

RIMINI PENSIONE FIORELLA
Tel. 0541/27044
Gestione propria - cucina ottima, geniale bar Autoparcheggio. Basse 2000. Luglio e ultima decade di agosto da 2400 tutto compreso. (64)

RIMINI/BELLARIA VILLA S. B.
Via Carli, 10 - Tel. 33359
Zona tranquilla - ambiente familiare - camera con servizi. Parcheggio - Giugno - Settembre L. 2.000 - Luglio 2.600 tutto compreso. Direzione proprietaria. (74)

BELLARIA PENSIONE GLORIA
Telefono 44188
Vicino mare - confortevole - cucina casalinga - Parcheggio. Giugno - Agosto 2.300. Luglio 2.600. Tutto compreso. (71)

Rimini/Marebello - Tel. 32481
Vicini mare - Modernissima - Parcheggio - Camera con servizi doccia WC - Cucina romagnola - Basse 2100-2300 - Luglio 2600-2800 - Agosto 3200-3500 tutto compreso - Gestione proprietaria. (12)

RIMINI PENSIONE LIANA
Via Laguarda, 10 - Tel. 80080
Nuova costruzione zona centrale, ogni confort. Maggio 1.700, giugno settembre 1.900 tutto compreso. Luglio 2.000. Agosto 2.100. Sconto famiglie. Cucina e richiesta. Gestione propria. (31)

RIMINI PENSIONE STELLINA
Via Gaivani, 26 - Tel. 33.179
Vicini mare - giardino cucina lenzuola autoparco Basse 1800 - Luglio 2.000 - Agosto 2.000 tutto compreso. Sconto bambini. (19)

RIMINI VILLA RANIERI
Tel. 24223 - Via dei Rose 1
vicini mare - camera con servizi - balcone. Trattamento ottimo - ideale per bambini - Parcheggio - Luglio - Agosto 1.800 - 16-30/8 1900 - Luglio 2000 - Agosto 2000 - camera con servizi - balcone L. 300 in più per persona. (18)

RIMINI - V.le Carducci 2 - Telefono 22.613.
PENSIONE GRANBRETAGNA
50 camere. Zona tranquilla - ampio giardino - Ottime condizioni - Basse 2200 - Luglio 2400/3100 complessive (65)

VISERBA-RIMINI PENSIONE SISSI
Tel. 738.558
Familiare - Camera con servizi - servizi - Balcone - cucina casalinga - Gestione Propria - Parcheggio - Agosto 2000 - Agosto 3000-3500 complessive. (75)

Riccione - Tel. 41333
HOTEL FRANCHINI
100 m. mare - completamente rinnovato - ogni confort - cucina acciugata - parcheggio - cabine mare - Gioco al Salotto - 2.300 - 3.100 - 11-31/7 L. 3.500 complessive - Agosto interpellati. (23)

Valverde di Cesenatico - T. 86412
HOTEL MORDINI
100 m. mare - tranquillo - Camera servizi - Ottimo trattamento - Basse 2300 - Alta 3300. (5)

Rimini - Pensione Roberla
Via Pietro da Rimini, 7
Telefono 81.022
Pensionaria familiare - vicina mare - tranquilla - cucina casalinga - parcheggio - Basse 2000 - 21-31/8 2400 - tutto compreso. Sconto bambini. Prenotativi (68)

Riccione - Tel. 42618.
HOTEL MELODY
Nuovo - posizione tranquilla - Cucina bogonese - trattamento familiare - stanza con bagno, balcone - terrazza vista mare - monti. Prezzi convenientissimi - sconti speciali - Giugno - Settembre - 1-20/8 L. 1.500 al tassellati (escluso Agosto) - Prenotativi subito. (47)

Rimini/Marebello - Tel. 32.799
HOTEL SANS SOUCI
In un ambiente moderno e tranquillo e 20 m. dal mare trascorrete meravigliose vacanze e vacanze estive. Migliore: 1-20/8 L. 1.700 e L. 1.900 - Giugno de L. 2000 e L. 2200 - Camera con servizi L. 200 di supplemento. (7)

Rimini - Pensione Roberla
Via Pietro da Rimini, 7
Telefono 81.022
Pensionaria familiare - vicina mare - tranquilla - cucina casalinga - parcheggio - Basse 2000 - 21-31/8 2400 - tutto compreso. Sconto bambini. Prenotativi (68)

Riccione - Tel. 42618.
HOTEL MELODY
Nuovo - posizione tranquilla - Cucina bogonese - trattamento familiare - stanza con bagno, balcone - terrazza vista mare - monti. Prezzi convenientissimi - sconti speciali - Giugno - Settembre - 1-20/8 L. 1.500 al tassellati (escluso Agosto) - Prenotativi subito. (47)

Rimini/Marebello - Tel. 32.799
HOTEL SANS SOUCI
In un ambiente moderno e tranquillo e 20 m. dal mare trascorrete meravigliose vacanze e vacanze estive. Migliore: 1-20/8 L. 1.700 e L. 1.900 - Giugno de L. 2000 e L. 2200 - Camera con servizi L. 200 di supplemento. (7)

Rimini - Pensione Roberla
Via Pietro da Rimini, 7
Telefono 81.022
Pensionaria familiare - vicina mare - tranquilla - cucina casalinga - parcheggio - Basse 2000 - 21-31/8 2400 - tutto compreso. Sconto bambini. Prenotativi (68)

Riccione - Tel. 42618.
HOTEL MELODY
Nuovo - posizione tranquilla - Cucina bogonese - trattamento familiare - stanza con bagno, balcone - terrazza vista mare - monti. Prezzi convenientissimi - sconti speciali - Giugno - Settembre - 1-20/8 L. 1.500 al tassellati (escluso Agosto) - Prenotativi subito. (47)

Rimini/Marebello - Tel. 32.799
HOTEL SANS SOUCI
In un ambiente moderno e tranquillo e 20 m. dal mare trascorrete meravigliose vacanze e vacanze estive. Migliore: 1-20/8 L. 1.700 e L. 1.900 - Giugno de L. 2000 e L. 2200 - Camera con servizi L. 200 di supplemento. (7)

Rimini - Pensione Roberla
Via Pietro da Rimini, 7
Telefono 81.022
Pensionaria familiare - vicina mare - tranquilla - cucina casalinga - parcheggio - Basse 2000 - 21-31/8 2400 - tutto compreso. Sconto bambini. Prenotativi (68)

Riccione - Tel. 42618.
HOTEL MELODY
Nuovo - posizione tranquilla - Cucina bogonese - trattamento familiare - stanza con bagno, balcone - terrazza vista mare - monti. Prezzi convenientissimi - sconti speciali - Giugno - Settembre - 1-20/8 L. 1.500 al tassellati (escluso Agosto) - Prenotativi subito. (47)

Rimini/Marebello - Tel. 32.799
HOTEL SANS SOUCI
In un ambiente moderno e tranquillo e 20 m. dal mare trascorrete meravigliose vacanze e vacanze estive. Migliore: 1-20/8 L. 1.700 e L. 1.900 - Giugno de L. 2000 e L. 2200 - Camera con servizi L. 200 di supplemento. (7)

Rimini - Pensione Roberla
Via Pietro da Rimini, 7
Telefono 81.022
Pensionaria familiare - vicina mare - tranquilla - cucina casalinga - parcheggio - Basse 2000 - 21-31/8 2400 - tutto compreso. Sconto bambini. Prenotativi (68)

Riccione - Tel. 42618.
HOTEL MELODY
Nuovo - posizione tranquilla - Cucina bogonese - trattamento familiare - stanza con bagno, balcone - terrazza vista mare - monti. Prezzi convenientissimi - sconti speciali - Giugno - Settembre - 1-20/8 L. 1.500 al tassellati (escluso Agosto) - Prenotativi subito. (47)

Rimini/Marebello - Tel. 32.799
HOTEL SANS SOUCI
In un ambiente moderno e tranquillo e 20 m. dal mare trascorrete meravigliose vacanze e vacanze estive. Migliore: 1-20/8 L. 1.700 e L. 1.900 - Giugno de L. 2000 e L. 2200 - Camera con servizi L. 200 di supplemento. (7)

Rimini - Pensione Roberla
Via Pietro da Rimini, 7
Telefono 81.022
Pensionaria familiare - vicina mare - tranquilla - cucina casalinga - parcheggio - Basse 2000 - 21-31/8 2400 - tutto compreso. Sconto bambini. Prenotativi (68)

Riccione - Tel. 42618.
HOTEL MELODY
Nuovo - posizione tranquilla - Cucina bogonese - trattamento familiare - stanza con bagno, balcone - terrazza vista mare - monti. Prezzi convenientissimi - sconti speciali - Giugno - Settembre - 1-20/8 L. 1.500 al tassellati (escluso Agosto) - Prenotativi subito. (47)

Si è chiusa a Saint Vincent la IX edizione

Al « Disco per l'estate » vince Gianni Nazzaro

Ripresa dei « big » nelle finali - Il gruppo napoletano meno fortunato nella fase decisiva

Dal nostro inviato

SAINT VINCENT, 17. Quanto è bella lei cantata da Gianni Nazzaro è il « Disco per l'estate 1972 ». Al termine della votazione la canzone cantata da Nazzaro ha ottenuto 131 voti. Seguono: 2) Stasera ti dico di no (Orietta Bertl) voti 71; 3) Semo gente de borgata (I. Vianella) 57 voti; 4) Non mi aspettare questa sera (Tony Astarita) 55 voti; 5) Che barba amore mio (Ornella Vanoni) 47 voti; 6) Messaggio (Gruppo 2001) voti 44; 7) Haum (I. Dellirium) voti 41; 8) Stasera non si ride e non si balla (Mino Reitano) 40 voti; 9) Nonostante lei (Iva Zanicchi) 32 voti; 10) ex aequo (I. Dick Dick) e Una chitarra un'armonica (Nada) 30 voti; 11) Malinconia (Tony Cucchiara) 27 voti; 12) ex aequo (I. Gabbiano) e non sono altro (I. Nomadi) e Pomeriggio d'estate (Ricchi e Poveri) 27 voti.

Fortunato in partenza, il cast napoletano lo è stato un po' meno nella fase decisiva: esclusi dalla finalissima Pennipoli Di Capri (che ha conservato una sua ingenuità, tanto da piangere dopo la sconfitta) e Mario Merola, l'unico che ce l'ha fatta è stato, per l'ennesima volta Tony Astarita. Il discorso non vale tanto per Nazzaro, napoletano più di origine che di stile, tanto è vero che proprio la giunta partenopea l'ha trattato maitresse.

Si potrà discutere il campanilismo delle giurie, ma anche fra giurati e giurati. La giuria di origine napoletana ha votato per Nazzaro, napoletano più di origine che di stile, tanto è vero che proprio la giunta partenopea l'ha trattato maitresse.

Si potrà discutere il campanilismo delle giurie, ma anche fra giurati e giurati. La giuria di origine napoletana ha votato per Nazzaro, napoletano più di origine che di stile, tanto è vero che proprio la giunta partenopea l'ha trattato maitresse.

Si potrà discutere il campanilismo delle giurie, ma anche fra giurati e giurati. La giuria di origine napoletana ha votato per Nazzaro, napoletano più di origine che di stile, tanto è vero che proprio la giunta partenopea l'ha trattato maitresse.

Noschese indiziato per le sue satire politiche

Alighiero Noschese è stato indiziato per le sue satire politiche

Alighiero Noschese è stato indiziato per le sue satire politiche. La decisione, infatti, trae origine da una denuncia sporta da uno spettatore, certo Ippolito Ferrario, il quale ha giudicato « offensiva alla dignità dell'arte e all'onestà del pubblico » la sua opera « Noschese ». Ferrario ha denunciato Noschese per le sue satire politiche, che secondo lui, « offendono l'onore dei due capi di Stato ».

Noschese, che ha nominato suo difensore l'avv. Vassalli, si è detto amareggiato. « Io intendo fare il mio dovere e non della politica e la satira politica, del resto, è parte integrante del sistema democratico ».

Noschese, che ha nominato suo difensore l'avv. Vassalli, si è detto amareggiato. « Io intendo fare il mio dovere e non della politica e la satira politica, del resto, è parte integrante del sistema democratico ».

Noschese, che ha nominato suo difensore l'avv. Vassalli, si è detto amareggiato. « Io intendo fare il mio dovere e non della politica e la satira politica, del resto, è parte integrante del sistema democratico ».

Noschese, che ha nominato suo difensore l'avv. Vassalli, si è detto amareggiato. « Io intendo fare il mio dovere e non della politica e la satira politica, del resto, è parte integrante del sistema democratico ».

Approfondito dibattito al convegno dei critici cinematografici

A Palazzo Braschi, a Roma, per iniziativa del Direttivo del gruppo laicale del Sindacato nazionale dei critici cinematografici, si è svolto ieri un convegno sull'intervento pubblico nel cinema italiano, presenti numerosi rappresentanti degli Enti di Stato, del mondo del cinema italiano, di critici e giornalisti. Il convegno, secondo quanto è stato detto in apertura, si propone di definire l'atteggiamento comune dei critici sul problema dell'intervento pubblico nel cinema italiano; di stabilire un rapporto, sempre sul piano dell'argomento, con le forze che operano all'interno del cinema italiano nei diversi settori.

A Palazzo Braschi, a Roma, per iniziativa del Direttivo del gruppo laicale del Sindacato nazionale dei critici cinematografici, si è svolto ieri un convegno sull'intervento pubblico nel cinema italiano, presenti numerosi rappresentanti degli Enti di Stato, del mondo del cinema italiano, di critici e giornalisti. Il convegno, secondo quanto è stato detto in apertura, si propone di definire l'atteggiamento comune dei critici sul problema dell'intervento pubblico nel cinema italiano; di stabilire un rapporto, sempre sul piano dell'argomento, con le forze che operano all'interno del cinema italiano nei diversi settori.

A Palazzo Braschi, a Roma, per iniziativa del Direttivo del gruppo laicale del Sindacato nazionale dei critici cinematografici, si è svolto ieri un convegno sull'intervento pubblico nel cinema italiano, presenti numerosi rappresentanti degli Enti di Stato, del mondo del cinema italiano, di critici e giornalisti. Il convegno, secondo quanto è stato detto in apertura, si propone di definire l'atteggiamento comune dei critici sul problema dell'intervento pubblico nel cinema italiano; di stabilire un rapporto, sempre sul piano dell'argomento, con le forze che operano all'interno del cinema italiano nei diversi settori.

A Palazzo Braschi, a Roma, per iniziativa del Direttivo del gruppo laicale del Sindacato nazionale dei critici cinematografici, si è svolto ieri un convegno sull'intervento pubblico nel cinema italiano, presenti numerosi rappresentanti degli Enti di Stato, del mondo del cinema italiano, di critici e giornalisti. Il convegno, secondo quanto è stato detto in apertura, si propone di definire l'atteggiamento comune dei critici sul problema dell'intervento pubblico nel cinema italiano; di stabilire un rapporto, sempre sul piano dell'argomento, con le forze che operano all'interno del cinema italiano nei diversi settori.

A Palazzo Braschi, a Roma, per iniziativa del Direttivo del gruppo laicale del Sindacato nazionale dei critici cinematografici, si è svolto ieri un convegno sull'intervento pubblico nel cinema italiano, presenti numerosi rappresentanti degli Enti di Stato, del mondo del cinema italiano, di critici e giornalisti. Il convegno, secondo quanto è stato detto in apertura, si propone di definire l'atteggiamento comune dei critici sul problema dell'intervento pubblico nel cinema italiano; di stabilire un rapporto, sempre sul piano dell'argomento, con le forze che operano all'interno del cinema italiano nei diversi settori.

A Palazzo Braschi, a Roma, per iniziativa del Direttivo del gruppo laicale del Sindacato nazionale dei critici cinematograf